

*Il Ministero concede due strade: aumenti su microzone o legati ai singoli immobili*

# Rischio stangata sull'Ici

*La denuncia dell'Asppi sulla prevista revisione degli estimi catastali*

## Il Governo ha dato il via libera ai Comuni

di Filippo Benni

Autunno a rischio stangata per i proprietari di immobili, a Bologna come in tutta Italia. A mettere in allarme l'Asppi, il sindacato dei piccoli proprietari, una circolare ministeriale legata alla Finanziaria 2005, arrivata agli uffici comunali il primo agosto scorso, che dà il via libera agli enti locali che hanno l'intenzione di rivedere gli estimi catastali. Dalle previsioni dell'Asppi, illustrate ieri dal consigliere comunale dei Ds, e vicepresidente dell'associazione sindacale, Angelo Marchesini, questa revisione comporterebbe un aumento medio dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili che si calcola proprio partendo dal valore catastale, attorno al 40 per cento. Difficile fare calcoli precisi, visto che la circolare ministeriale è recente e, complice la pausa estiva, sia gli uffici comunali che quelli dell'Asppi non sono ancora riusciti a quantificare esattamente la portata del provvedimento, ma nelle casse dell'amministrazione potrebbero entrare dai 6 ai 10 milioni di euro, che uscirebbero direttamente dalla tasche dei cittadini, diminuendone quin-

di il potere d'acquisto. Molto però dipenderà dalle decisioni di Palazzo D'Accursio, che potrà decidere autonomamente se procedere alla revisione degli estimi o meno. Se revisione sarà, Palazzo D'Accursio potrà scegliere tra due strade diverse, indicate entrambe nella legge Finanziaria. Una concede ai Comuni la possibilità di rivedere gli estimi su determinate "microzone" della città, nelle quali venga riscontrato uno scarto sensibile tra i valori catastali e i prezzi del mercato. Seguendo l'altra strada si andrebbe invece ad un aumento sul singolo immobile, rivedendo al rialzo quelli che negli ultimi tempi hanno subito ampliamenti o ristrutturazioni importanti. «Migliaia di abitazioni a Bologna rischiano l'aggiornamento», è l'accusa dell'Asppi, che paventa un aumento generalizzato delle rendite. L'obiettivo del Governo è quello di raggiungere una maggiore equità fiscale. Ma, ribatte L'Asppi, «questo provvedimento potrebbe trasformarsi verosimilmente in aumenti generalizzati e iniqui a causa della man-

canza, da tempo, di politiche abitative pubbliche adeguate. Andando ad incidere sulla tensione abitativa e sul mercato degli affitti».

Secondo lo studio dell'associazione di Marchesini, il sistema di revisione sulla base delle microzone, che sono 12 a Bologna, potrebbe portare ad un aumento del 35/45% dell'imposta comunale sugli immobili, e, dall'altro, una revisione sulle singole unità immobiliari interessate da un ipotetico passaggio di categoria catastale, aumenterebbe in maniera significativa l'Ici anche per la fascia popolare

e ultrapopolare. Coinvolgendo circa 50.000 immobili, di cui 5.000 ultrapopolari. «Il Comune, nei prossimi mesi, dovrà scegliere il tipo di politica fiscale da attuare - spiega Marchesini, noi chiediamo di partecipare a un tavolo di discussione». Secondo l'Asppi appare più equa la revisione per singola unità immobiliare, a patto che «il Comune sappia differenziare in maniera oculata i motivi che giustificano la modifica». Massimo Ruffini, consulente del lavoro presente all'incontro

con i giornalisti, ha fatto poi notare che «l'aumento del gettito Ici porta a migliorare i servizi comunali, e quindi non si può essere contrari in linea di principio. Ma è importante, per il bene comune, che Palazzo D'Accursio scelga un'applicazione creativa della politica fiscale, capace di distinguere l'onere, ovvero chi ha di più paga di più».

*Dalla simulazione risultano aumenti medi del 40% che coinvolgerebbero circa 50.000 case solo a Bologna*

**Marchesini:**  
*«Palazzo D'Accursio convochi urgentemente le associazioni di categoria»*

